

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570594
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	casa da tè
SGTT - Titolo	Immagine prospettica: interno di casa da tè.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	4086
INVD - Data	1998

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 11852

INVD - Data 1939

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia palazzo

PRCQ - Qualificazione museo

PRCD - Denominazione Museo di arte orientale

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Ca' Pesaro

PRCS - Specifiche sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 5

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1850

DTSV - Validita' post

DTSF - A 1899

DTSL - Validita' ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito giapponese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica carta/ pittura

**MIS - MISURE**

MISU - Unita' cm

MISA - Altezza 58.5

MISL - Larghezza 106.9

MISV - Varie Misure approssimative dello honshi.

FRM - Formato rettangolare

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il dipinto è piuttosto ben conservato, ma presenta alcune pieghe sull'assezione dipinta ove il colore risulta lievemente danneggiato.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto su carta montato su un supporto di tessuto tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in legno verniciato nero. Gli ichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore e inferiore dello honshi) e il chûberu che solitamente incornicia la sezione dipinta vera e propria non sono previsti per quest'opera e lo honshi è posto direttamente sul jôgedi tessuto semplice color sabbia.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Architetture. Figure femminili. Figure maschili. Paesaggi.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 117 dei kakemono giapponesi: "Perspektivische Husiche eines von zahlreicher gâsten und sie bedienender Mädchen belebten Teehaus. Unbez." (Immagine prospettica di un'animata casa da tè con numerosi clienti e ragazze che li servono. Senza firma)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	restituzione postbellica
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1924 ca.
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45521
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45522
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45523
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003299

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2008
<b>CMPN - Nome</b>	Dott. Riu, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Dott. Spadavecchia, Fiorella

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Immagine prospettica dell'interno di una grande casa da tè, affollata da numerose cortigiane che intrattengono i tanti clienti con servizi e passatempi tipici dell'ambiente. Lo sguardo si apre al centro di un'immensa casa da tè con moltissimi ambienti, che volutamente non hanno pareti per mostrare sia il loro interno, sia il loro sviluppo planimetrico. Al centro in primo piano un ricco e giovane cliente è aiutato a sistemarsi le vesti da una bella cortigiana, osservati da un'altra ragazza sopraggiunta da sinistra. Dietro e tutt'intorno si svolgono le altre scene, che vedono clienti con cortigiane (riconoscibili dalla cintura obi annodata sul davanti) serviti da fanciulle, allietate da danze e canti, impegnati in partite o in amene conversazioni. Sin qui in particolare il gruppo sulla destra tra cui vi è una danzatrice con un largo copricapo in testa e altrettanti due nelle mani accompagnata da un suonatore di tamburo kosha e da una geisha allo shamisen. Sulla sinistra, un ampio terrazzo si affaccia sulla baia dove circolano alcune barche e oltre le quali si intravede una spiaggia con case di pescatori lungo la riva. La scena, per quanto voglia sfoggiare l'abilità tecnica dell'autore nel riprendere un interno, è arricchita da molti particolari: enorme cura è dedicata non solo agli sguardi ammiccanti delle fanciulle, alle espressioni di intesa e malizia tra cortigiane e clienti, ai visi assorti degli spettatori alle danze o alle partite, ma anche ai motivi delle vesti - per lo più floreali e di dimensioni ridotte secondo la moda del periodo Edo -, all'arredamento essenziale ma raffinato composto da tavolini, scrigni laccati, piante bonsai e tatami ordinati, ai due paraventi decorati a pannello singolo (tsutate) in centro con un leone cinese shishi azzurro e più indietro a destra con un tramonto su roccia nel mare, al paravento a due ante byôbu in fondo al centro con un ramo di salice presso un fiume, al kakemono posto nella nicchia a parete candida sul fondo a sinistra che riporta un profilo montano innevato (che potrebbe essere il Fuji). Inoltre vengono osservate le travature del soffitto e i piccoli pannelli orizzontali bianchi con decori a righe nere diagonali di rinforzo alla struttura, che donano luce all'ambiente e creano un bell'effetto prospettico. L'immagine è tipica della pittura ukiyoe, e ritrae il più classico dei soggetti della produzione, ovvero una casa da tè dello Yoshiwara, il quartiere di Edo (odierna Tôkyô) che ospitava cortigiane e prostitute, luogo per eccellenza di svago e sfrenatezza, coltivazione dei piaceri sensuali e fruizione di tutti quei valori estetici che si affermarono con l'ascesa del potere del mondo dei cittadini (i chônin) caratterizzato non già dai valori rigidi e morali della classe guerriera

(peraltro osservato solo a livello formale all'epoca, essendo un periodo di pace e di mollezza di costumi), bensì dalla ricerca del piacere fugace ed effimero del quotidiano. L'opera compare nella fotografia numero 55 /M.O del fondo storico del museo. L'autore, allievo ukiyoe, si rifà senz'altro ai soggetti canonici della scuola, ma la presenza dello studio prospettico così preciso ed efficace, nonché i particolari dell'abbigliamento dei soggetti rappresentati, suggeriscono che l'opera sia stata eseguita attorno alla seconda metà del XIX secolo, quando gli influssi delle tecniche occidentali erano già stati assorbiti dagli artisti giapponesi che li includevano nelle proprie opere di carattere tradizionale.